

Il vecchio generale elabora da solo folli progetti internazionali

# De Gaulle ripete ai suoi ministri: non voglio negoziare per la Germania

Il presidente deplora la « perdita di prestigio » subita in questi giorni dall'occidente — Niente ripresa dei negoziati per l'Algeria — Attentati al plastico contro la casa della Sagan e di numerose altre persone



(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 23. — Anche per il governo francese le vacanze sono finite. Ripreso il lavoro con un Consiglio dei ministri, seguito da un pranzo all'Eliseo, i membri della compagine governativa si sono trovati di fronte ad un De Gaulle quanto mai deluso ed esacerbato. Il comunicato drammatizzato al termine del Consiglio dei ministri non dice nulla di sostanziale. Ma secondo le indiscrezioni, la prima preoccupazione manifestata da De Gaulle è stata quella relativa a Berlino: poi è venuta una serie di disdignose e amare considerazioni sui dirigenti di paesi arabi, da Nasser a Ferhat Abbas passando per Bourghiba.

Si conferma, insomma, quanto autorevoli commentatori britannici e americani andarono dicendo da diversi giorni: De Gaulle è deciso a tener duro contro una possibile prospettiva di negoziati est-ovest sul problema di Berlino. Ai suoi ministri, il generale ha cercato di mostrare il volto dell'uomo fermo, deciso a tutto, anche quando i suoi migliori amici lo abbandonano per una linea di maggiore prudenza. Pur ammorbidendo un po' le sue parole, i ministri repressi e prudenti, non si dovrà fare la guerra per Berlino...» il generale ha esposto al suo governo una serie di considerazioni che sono quanto di più folle e pericoloso si stia meditando in tutte le cancellerie occidentali. Bonn compresa.

Per De Gaulle, è soprattutto grave il fatto che gli alleati occidentali abbiano dimostrato una certa propensione ai negoziati. Se è vero quanto ci è stato riferito, il generale avrebbe dichiarato che in questi ultimi giorni gli alleati hanno concesso « una vittoria gratuita » all'Unione Sovietica; il fatto che alle misure prese dal governo della Germania democratica non sia stato « applicato da parte occidentale con maniera forte è considerato da De Gaulle come un « cedimento, un concessione » una deplorabile perdita di prestigio.

La conclusione pratica di questo discorso è che bisognerebbe l'apertura dei negoziati: De Gaulle non ha esitato a dichiararlo al suo Consiglio dei ministri. Egli ha anche detto che non è la Germania ovest che si deve proteggere, ma il prestigio dell'alleanza occidentale nel suo complesso, agli occhi del « terzo mondo ». Nessuno gli ha chiesto che cosa avrebbe fatto lui, De Gaulle, se avesse avuto l'intera responsabilità dell'atteggiamento occidentale.

La conclusione pratica di questo discorso è che bisognerebbe l'apertura dei negoziati: De Gaulle non ha esitato a dichiararlo al suo Consiglio dei ministri. Egli ha anche detto che non è la Germania ovest che si deve proteggere, ma il prestigio dell'alleanza occidentale nel suo complesso, agli occhi del « terzo mondo ». Nessuno gli ha chiesto che cosa avrebbe fatto lui, De Gaulle, se avesse avuto l'intera responsabilità dell'atteggiamento occidentale.

PARIGI — Due immagini dell'attentato al plastico compiuto contro la Sagan da terroristi « ultras ». A sinistra una veduta della casa con i vetri delle finestre infranti; a destra, i plottati esaminano i danni provocati dall'esplosione. (Telefoto)

# Fallito lancio USA

(Continuazione dalla 1. pagina)

stato rinviato ben cinque volte.

La piattaforma spaziale consisteva in un complesso di razzi « Atlas Agena ». Il secondo stadio del missile « Agena », una volta entrato in orbita doveva lanciarsi nello spazio un « carico utile » denominato « Ranger I » del peso di 300 Kg.

Altre tre ore dall'inizio dell'esperimento la NASA ha comunicato che il « Ranger I » non è riuscito a staccarsi dal secondo stadio dell'« Agena ». In tal modo questo è il « Ranger I » stanno attualmente in orbita attorno alla Terra, invece che sull'orbita marcatamente eccentrica in cui avrebbe dovuto viaggiare il « Ranger I ». Gli stessi funzionari della NASA hanno dichiarato che sono attualmente allo studio « lati » trasmessi via radio per cercare di individuare le ragioni del mancato distacco. Le analisi dei dati fatti — ha dichiarato l'annuncio della NASA — « costituiscono un parziale « raggiungimento » degli obiettivi dell'esperimento ».

Si è però appreso che anche l'orbita assunta dall'« Agena » e dal « Ranger I » rimasti attaccati non è quella che l'« Agena » avrebbe dovuto prendere per consentire il distacco e il lancio nello spazio del « carico utile ».

Il satellite, posto alla sommità del missile, doveva staccarsi circa 23 minuti dopo il lancio, per intraprendere il suo lungo volo nello spazio. Secondo quanto era stato già precedentemente annunciato, questo lancio doveva servire come esperimento per l'invio successivo di un carico di strumenti scientifici e programmi della NASA, in un'orbita di tipo « geostazionario », all'inizio dell'anno prossimo dovrebbe essere lanciato un apparecchio, analogo al « Ranger I », recante strumenti destinati a cadere sulla Luna.

In serata a Cape Canaveral si sono appresi particolari sul lancio. Esso è avvenuto in due tempi. Il vettore tipo « Atlas » ha trasportato l'« Agena », che recava in cima il satellite « Ranger I » facendogli raggiungere una velocità vicina a quella orbitale. Dopo circa 35 minuti, durante i quali il veicolo ha seguito una traiettoria terrestre, si è acceso il motore dell'« Agena » per la durata di circa due minuti e mezzo. Ciò è servito ad inviare il veicolo « Agena-Ranger I » alla deriva, per 13 minuti, in una « rotta orbitale di parcheggio », vale a dire in una orbita attorno alla Terra tale da sistemarlo nella posizione necessaria per inviarlo verso lo spazio.

Il motore del « Ranger I » è acceso regolarmente tutte e due le volte. « E' stato successivamente — ha detto un funzionario della NASA — che qualcosa non ha funzionato come doveva ».

Si sa che ma aspetti erano nutriti dagli scienziati sul lancio di oggi. In particolare si tentava: il collaudo di un sistema di stabilizzazione in altezza che si serve, come punti di riferimento, della Terra e del Sole: il battesimo spaziale di un nuovo sistema di radiocomunicazioni; un esperimento per determinare le forze di attrito agenti tra metallo e metallo nello spazio praticamente vuoto; una prova per la misura della quantità di energia che le batterie di fotocelle solari possono raccogliere dal Sole e convertire in energia elettrica.

Come si vede il progetto americano fallito oggi era quanto mai ambizioso: bisognava tuttavia ricordare che un esperimento del genere, « beta » più audace, fu tentato e portato a compimento dall'« IRSS » oltre un anno fa, quando da una stazione spaziale ruotante attorno alla Terra fu fatto partire un razzo che centrò in pieno la Luna.

Sono ora in progetto negli « USA » altri quattro lanci di « Rangers » da piattaforme spaziali. Il prossimo tentativo dovrebbe aver luogo il secondo, più o meno simile a quello tentato vanamente oggi. « Ranger III, IV e V » dovrebbero poi tentare di penetrare piccoli involucri strumentali addirittura sulla Luna, il prossimo anno.



CAPE CANAVERAL. — Il razzo « Atlas-Agena » mentre sta per distaccarsi dalla base di lancio. (Telefoto)

I delegati socialisti, dell'Africa e dell'Asia chiedono l'evacuazione di Biserta

# Un fuoco di fila di accuse all'ONU contro la Francia

Il Brasile parla di una « sua nuova politica » che lo ha spinto ad appoggiare gli afro-asiatici nella richiesta della sessione dell'Assemblea - Gli altri interventi - Un discorso di Bourghiba a Tunisi

NEW YORK, 23. — Il dibattito alla sessione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU su Biserta volge alla conclusione, anche se molti delegati sono ancora iscritti a parlare; e si prevede che nella seduta convocata per domani pomeriggio alle 16,30 (ora italiana) si avrà il voto.

Finora è possibile stendere il seguente bilancio dell'importante dibattito: la Tunisia e gli afro-asiatici sono riusciti a tenere la risoluzione antifrancesca libera da ogni emendamento « edulcorante »: la Gran Bretagna, che aveva l'obiettivo di mitigare il documento ha rinunciato alla sua impresa. Esso prevede alcune delegazioni afro-asiatiche vicine all'Inghilterra e anche in conseguenza del vasto e deciso schieramento anticolonialista creatosi in questa occasione alle Nazioni Unite; la risoluzione afro-asiatica pare dunque destinata ad essere approvata, nella sua integrità originale, con una vasta maggioranza.

È difficile prevedere quante delegazioni si pronunceranno a favore del giusto diritto tunisino; fonti informate degli ambienti dell'ONU affermavano tuttavia questa sera che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si asterranno sicuramente e che sono da prevedersi anche le astensioni di altri paesi atlantici: Olanda, Belgio, Portogallo, Canada. Non è ancora noto l'atteggiamento italiano.

Nella seduta odierna il primo oratore è stato il delegato della Repubblica socialista sovietica di Ucraina, Udovichenko, il quale ha pronunciato una accesa e documentata « e » è un'istoria contro i crimini del colonialismo e denunciato la pericolosità e l'iniquità delle basi seminate dalla NATO all'estero.

Successivamente si è alzato a parlare il rappresentante britannico Colin Crowe; ed è stata una delle poche voci, la sua, che non si sia levata « con » era del resto da aspettarsi (contro la Francia; tuttavia egli

non ha potuto fare a meno di riconoscere la legittimità del ricorso della Tunisia alle Nazioni Unite, attaccando indirettamente la decisione francese di disertare il dibattito. Come si prevedeva, il delegato inglese si è dichiarato contrario alla risoluzione afro-asiatica e jugoslava, che « a suo dire » « non è suscettibile di creare una atmosfera favorevole alla ripresa dei negoziati tra la Francia e la Tunisia ». Crowe ha poi auspicato contatti diretti tra le due parti per giungere ad una soluzione che riconosca il principio della evacuazione, ma — ha aggiunto — « che tenga conto dei reciproci interessi dei due paesi ».

Crowe ha sottolineato la necessità di iniziare rapidamente conversazioni in vista della totale applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza che chiede il ritiro delle forze delle due parti sulle posizioni iniziali.

Il rappresentante cecoslovacco ha quindi ripetuto le affermazioni degli altri delegati del campo socialista tornando a insistere sullo stretto rapporto tra la crisi di Biserta e la intera questione delle basi militari all'estero. L'appello di Stevenson — ha detto Kar Kurka — « è stato retorico e platoneo ».

Ha poi preso la parola il brasiliano Sloan Chermont affermando che il suo paese appoggiava la richiesta dell'Assemblea straordinaria a causa della sua nuova politica estera, « e quella tunisina, visibile nella telefonata mentre si stringono la mano. Ci si chiede ora se il colloquio avrà un significato pratico oppure se la delegazione italiana si accontenterà ancora una volta alla posizione americana ».

La risoluzione, ha accusato la Francia di aggressione militare « Solo conformandosi agli ordini del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la Francia può sperare di arrivare ad una soluzione », ha detto. « Un anno fa — ha proseguito Hakim — la Francia venne lodata per la sua azione decolonizzatrice nei suoi territori africani. Ma ora sta perdendo amici con la sua insistenza di mantenere le forze militari sul suolo della Tunisia ».

un appello alla Assemblea di sostenere la sovranità non solo della Tunisia ma di ognuno di noi che potrebbe essere minacciato dalla vestigia del colonialismo dal territorio della nostra nazione sorella, la Tunisia ». La Somalia e uno dei paesi firmatari della risoluzione afro-asiatica.

Il libanese Georges Hakim, un altro firmatario della sovranità.

Dopo l'intervento del rappresentante libanese la seduta è stata rinviata al pomeriggio, e alla ripresa si è alzato a parlare il delegato dell'Arabia Saudita Saleh Stigari. Questi dopo aver espresso la simpatia del suo paese alla Tunisia e condannato l'atteggiamento francese nei confronti della risoluzione del Consiglio di Sicurezza ha attaccato quel-

la risoluzione, ha accusato la Francia di aggressione militare « Solo conformandosi agli ordini del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la Francia può sperare di arrivare ad una soluzione », ha detto. « Un anno fa — ha proseguito Hakim — la Francia venne lodata per la sua azione decolonizzatrice nei suoi territori africani. Ma ora sta perdendo amici con la sua insistenza di mantenere le forze militari sul suolo della Tunisia ».



NEW YORK — E' stato notato ieri all'assemblea dell'ONU, l'incidento tra il delegato italiano Zappi e il delegato tunisino, visibile nella telefonata mentre si stringono la mano. Ci si chiede ora se il colloquio avrà un significato pratico oppure se la delegazione italiana si accontenterà ancora una volta alla posizione americana.

Approvata ieri

# Dichiarazione a Ginevra sulla neutralità del Laos

Nessuna base militare straniera potrà essere installata in territorio laotiano

GINEVRA, 23. — La conferenza per il Laos ha approvato in linea di massima il testo della dichiarazione sulla neutralità del paese. Esso prevede un solenne impegno dei paesi partecipanti alla conferenza a rispettare la sovranità, l'indipendenza, la neutralità e l'integrità territoriale del Laos, ad astenersi da ogni intervento diretto o indiretto negli affari interni laotiani e a non subordinare ad alcuna condizione politica l'assistenza a quello Stato. Il documento osserva inoltre che i paesi partecipanti alla conferenza non legheranno il Laos ad alcuna alleanza militare o ad altri accordi, militari o no, incompatibili con la sua neutralità, e non inviteranno il Laos ad aderire a tali alleanze.

I partecipanti alla conferenza di Ginevra — prosegue il documento — dichiarano che non introdurranno, non favoriranno o tollereranno l'introduzione nel paese di truppe personali militari straniere, non installeranno nel Laos basi militari o piazzeforti straniere. Alcune disposizioni della dichiarazione sulla neutralità del Laos non sono state ancora concordate, e la conferenza dovrà approvare definitivamente la dichiarazione dopo che per i restanti articoli sarà trovata una soluzione soddisfacente per tutte le parti.

Il problema del trattato di pace tedesco e quello della pacifica normalizzazione della situazione a Berlino Ovest saranno risultati, qualunque cosa accada entro l'anno in corso, e non seguirà alcun disastro apocalittico. L'affermazione è contenuta in un editoriale dal titolo « Che cosa ci aspetta il 1962 », e che afferma ancora una volta l'impegno di tutti gli Stati Uniti e delle altre potenze occidentali a decideranno a fissare una data per i negoziati, la necessità dei quali è riconosciuta da enti e ministri americani. I maggiori saranno le possibilità che tali negoziati siano coronati da successo ».

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Piu tardi, i giornalisti hanno raggiunto Enakiev il quale ha precisato di aver ricevuto una lettera da parte del governo federale con la quale gli si chiede di partire per il motivo che ha « frequentemente e sistematicamente denigrato la politica della Repubblica federale e del suo capli ».

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Piu tardi, i giornalisti hanno raggiunto Enakiev il quale ha precisato di aver ricevuto una lettera da parte del governo federale con la quale gli si chiede di partire per il motivo che ha « frequentemente e sistematicamente denigrato la politica della Repubblica federale e del suo capli ».

Trybuna Ludu

per rapidi negoziati su Berlino

VARSAVIA, 23. — L'organo ufficiale del partito operaio unificato nel paese di Trybuna Ludu, scrive oggi: « Il pro-

Peggio che nei romanzi di Salgari

# Otto pirati abbordano un piroscampo filippino

MANILA, 23. — Otto « pirati » hanno abbordato una nave filippina di piccolo calibro, uccidendo il capitano e cinque uomini dell'equipaggio e derubando i passeggeri.

Il fatto è avvenuto lunedì notte al largo dell'isola di Mindanao. I « pirati » hanno realizzato un bottino di circa 40.000 pesos (pari ad oltre 12 milioni di lire) in denaro contante e gioielli.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

# Alto Adige

(Continuazione dalla 1. pagina)

largo giro e si siano portati, sull'opposta sponda del fiume, nel luogo dell'imboscata o se siano entrati in azione due gruppi distinti: per il sabotaggio e per la sparatoria.

L'episodio, anche se il bilancio è di un solo plone abbattuto, è di estrema gravità. L'obiettivo dell'azione erano i militari, a quanto se ne può dedurre, e non il plone, che è servito soltanto come « richiamo ». Resta da vedere se è possibile che una attività di questo genere continui, impedendo una svolta drammatica alle vicende altoatesine o se può essersi trattato dell'iniziativa isolata di elementi estremisti. Può darsi che qualcuno di questi, forse similmente agli stessi che hanno indirizzato la nota letta aperta al ministro Scelba, in cui si minacciavano azioni sanguinose, abbia voluto dar seguito a quella minaccia.

Nella Val Passiria sono continuate per tutta la notte e tutta la giornata le ricerche dei terroristi e delle loro tracce. Particolarmente nella zona dove è avvenuto lo sparo a fuoco, sono affluite forze della Polizia Scientifica e dell'Esercito. Pattuglie a piedi e mezzi corazzati stanno perlustrando e mantenendo sotto controllo tutto il territorio.

Sono stati operati fermi di persone indiziate e altri per occultamento di materiale bellico. Le organizzazioni terroristiche, dopo le riuscite azioni condotte dai carabinieri, in questi ultimi tempi, non dovrebbero più essere molto efficienti, ma in queste valli prossime al confine, come già si è visto nei recenti attentati, possono continuare a operare elementi locali rifugiatisi oltre frontiera, oppure intervenire direttamente elementi delle organizzazioni neofasciste straniere.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Piu tardi, i giornalisti hanno raggiunto Enakiev il quale ha precisato di aver ricevuto una lettera da parte del governo federale con la quale gli si chiede di partire per il motivo che ha « frequentemente e sistematicamente denigrato la politica della Repubblica federale e del suo capli ».

Alto Adige

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Contatti anglo-francesi sulla Manica

PARIGI, 23. — Il governo francese ha deciso oggi di mettersi in contatto col governo britannico in merito al problema di « una costruzione » per collegare le due parti della Manica.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Contatti anglo-francesi sulla Manica

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Tecnici sovietici in Tunisia

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.

Il prolungamento del suo soggiorno in Germania Occidentale non è gradito. I motivi che hanno indotto le autorità federali a prendere questa decisione non sono stati resi noti ufficialmente.